REGOLE DELLA CLASSE

- Salutare insegnanti e compagni;
- Sedersi in maniera composta;
- Riaspettare l'ordine nella fila senza correre e senza spingere;
- Aiutare i compagni in difficoltà;
- Chiedere in prestito il materiale dei compagni con gentilezza;
- Chiedere la parola alzando la mano;
- Rispettare le regole del gioco;
- Mantenere pulita l'aula;
- Ascoltare le lezioni con attenzione;
- Non prendere in giro i compagni ed aiutare quelli in difficoltà;
- Entrare a scuola rispettando gli orari;
- Chiedere il permesso per uscire;
- Riordinare il proprio materiale;
- Utilizzare il cestino per i rifiuti.

Le regole non sono limiti, ma opportunità per crescere in un mondo migliore.

EMERGENZA CORONAVIRUS: REGOLE DA RISPETTARE

DIRITTI DEI BAMBINI	DOVERI DEI BAMBINI
• Diritto alla vita.	• Ho il dovere il rispettare gli insegnanti ed i compagni.
• Diritto al nome.	• Ho il dovere di aiutare gli altri.
• Diritto ad avere una casa.	• Ho il dovere di rispettare le idee degli altri.
• Diritto di essere nutrito.	• Ho il dovere di rispettare ogni essere vivente.
• Diritto all'informazione.	• Ho il dovere di prendermi cura di chi ha bisogno.
• Diritto allo studio.	• Ho il dovere di diffondere la pace.
• Diritto alla sicurezza.	• Ho il dovere di accettare chi è diverso da me.
• Diritto al gioco.	• Ho il dovere di evitare gli sprechi per salvare la Terra.
• Diritto alla libertà di espressione.	• Ho il dovere di curare e rispettare l'ambiente.
• Diritto a non essere sfruttato.	
• Diritto alla salute.	
• Diritto alla nazionalità.	
• Diritto alle pari opportunità.	

LA BANDIERA ITALIANA

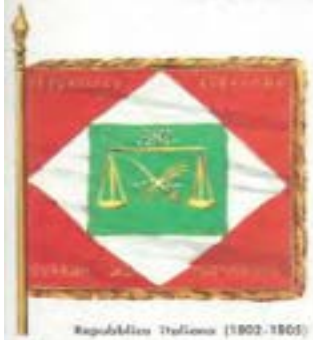
"La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni" **ai sensi dell'art. 12 della Costituzione.**

Il tricolore ha oltre duecento anni di vita, **è nato a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797**, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana, decreta che *«si renda universale la Bandiera Cispadana di tre colori verde, bianco e rosso».* Il tricolore è formato da bande orizzontali e al centro presenta una faretra con quattro frecce e la sigla R.C. (Repubblica Cispadana).

Tricolore conferito ai patrioti lombardi da Napoleone Bonaparte (Milano, 6 novembre 1796)

Repubblica Cispadana (Reggio Emilia, 7 gennaio 1797)

Repubblica Cisalpina (1797)



Repubblica Italiana (1802-1805)

Regno Italico (1805-1814)

Governo provvisorio lombardo (1848)

Esercito sardo (dal 23 marzo 1848 al 1860)

Regno d'Italia (1861)

Repubblica Sociale Italiana (1944)

Marina mercantile

Marina militare

Repubblica Italiana (1946)

LA STORIA DEL TRICOLORE

ISPI

1797

LA **REPUBBLICA CISPADANA** ADOTTA I COLORI DELLA LEGIONE LOMBARDA

1814

IL TRICOLORE VIENE USATO DA **TUTTE LE ENTITÀ POLITICHE** IN ITALIA FINO ALLA RESTAURAZIONE

1861

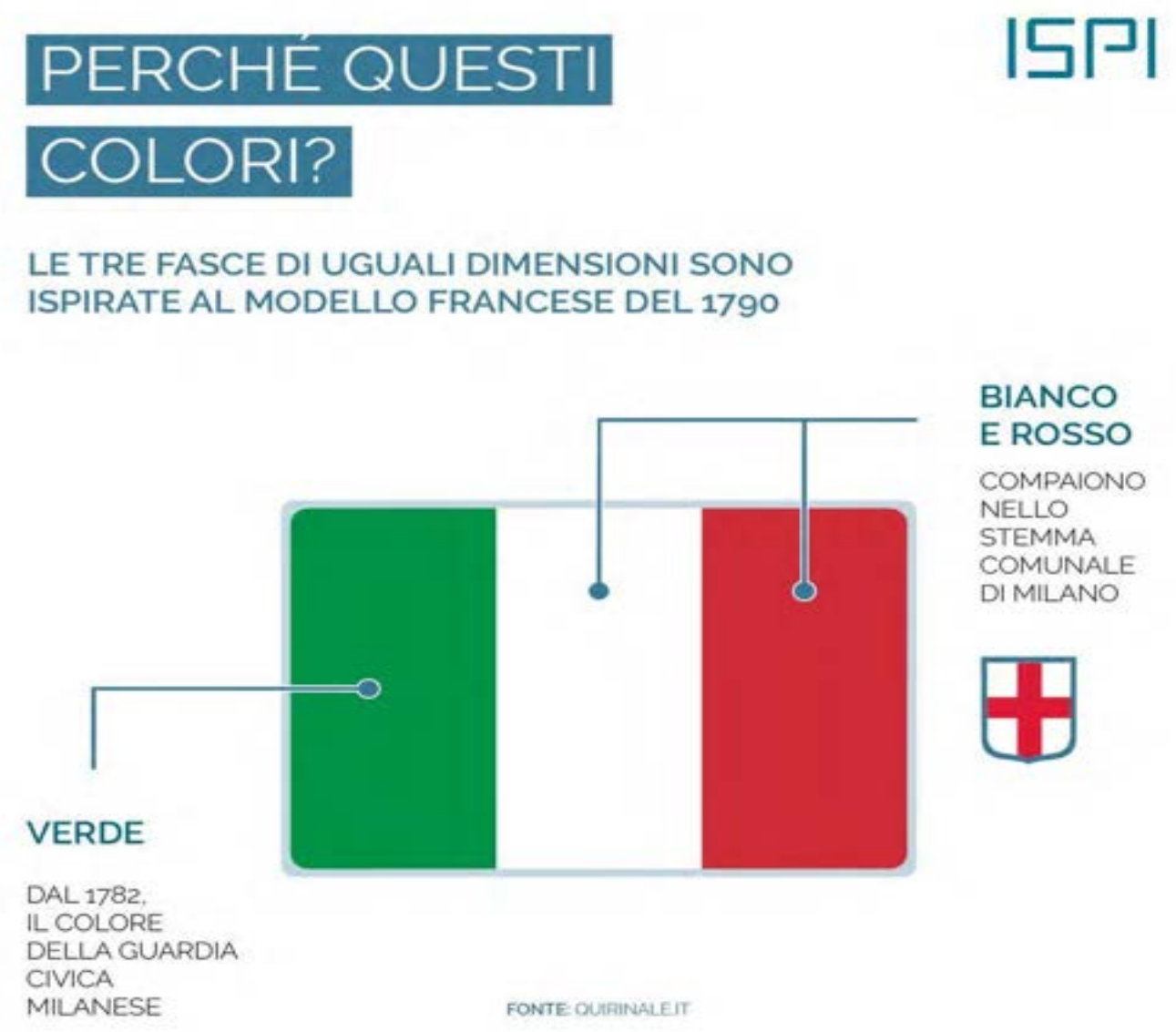
VIENE UTILIZZATO DURANTE LE SPEDIZIONI DEI MILLE E DIVENTA BANDIERA NAZIONALE CON **L'UNITÀ D'ITALIA**

2 GIUGNO 1946

CON LA NASCITA DELLA **REPUBBLICA** SCOMPARE LO STEMMA SABAUDO

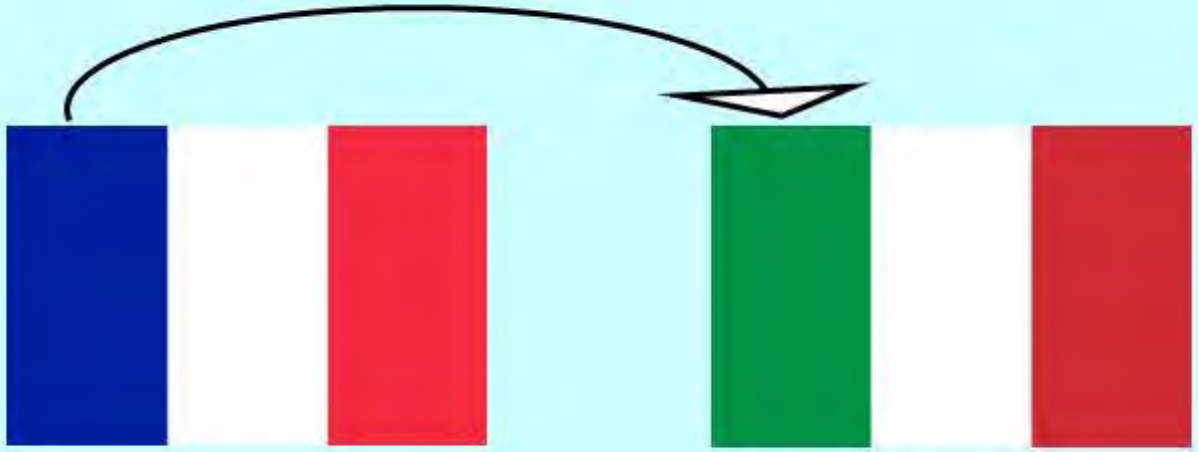
FONTE: SENATO.IT

BANDIERA ITALIANA: SIGNIFICATO DEI COLORI



BANDIERA ITALIANA: SIGNIFICATO DEI COLORI SECONDO LA LEGGENDA

Storia della bandiera italiana



La bandiera italiana è una variante di quella della rivoluzione francese,
l'azzurro fu sostituito con il verde
a significare la natura e i diritti naturali della libertà e dell'uguaglianza.

I Simboli della Repubblica - lo Stendardo

LO STENDARDO PRESIDENZIALE

Lo stendardo presidenziale costituisce, nel nostro ordinamento militare e cerimoniale, il segno distintivo della presenza del Capo dello Stato e segue perciò il Presidente della Repubblica in tutti i suoi spostamenti. Viene innalzato sulle automobili, sulle navi e sugli aeroplani che hanno a bordo il Presidente; all'esterno delle Prefetture, quando il Capo dello Stato visita una città; all'interno delle sale dove egli interviene ufficialmente.

Il nuovo stendardo presidenziale, che si ispira alla bandiera della Repubblica Italiana del 1802-1805, vuole legare maggiormente l'insegna del Capo dello Stato al tricolore, sia come preciso richiamo storico del nostro Risorgimento, sia come simbolo dell'unità nazionale. La sua forma quadrata e la bordatura d'azzurro simboleggiano le Forze Armate, di cui il Presidente della Repubblica è Capo. L'esemplare originale dello stendardo, qui riprodotto, è conservato nell'ufficio del Comandante del Reggimento Corazzieri.

LA STORIA

Dopo la proclamazione della Repubblica, venne provvisoriamente adottata, quale insegna del Capo dello Stato, la bandiera nazionale.

Soltanto nel 1965, su impulso del Ministero della Difesa, fu predisposto un progetto per l'adozione di uno specifico vessillo destinato al Capo dello Stato. Motivi di opportunità sconsigliarono la soluzione più naturale, il tricolore con l'emblema della Repubblica al centro: in quella foggia, infatti, lo stendardo poteva confondersi con l'insegna del Presidente degli Stati Uniti Messicani, che era anche la bandiera nazionale di quel Paese.

La somiglianza tra la bandiera italiana con l'emblema dello Stato e quella messicana.

NEL 1965

Fra le varie ipotesi, l'allora Presidente Saragat scelse quella che prevedeva il drappo d'azzurro, caricato dell'emblema della Repubblica in oro. Entrambi i colori appartengono alla più autentica tradizione militare italiana, simboleggiando, rispettivamente, il comando e il valore.

NEL 1990

Questo modello sarebbe durato sino al 1990, quando il Presidente Cossiga adottò un nuovo stendardo, costituito dalla bandiera nazionale bordata d'azzurro, introducendo anche un regolamento d'uso che ne moltiplicava l'utilizzazione e l'esposizione nelle cerimonie e negli edifici pubblici.

NEL 1992

Il modello 1990 durò solo due anni. All'inizio del suo mandato, Infatti, il Presidente Scalfaro volle ripristinare lo stendardo del 1965, riducendo, però, le dimensioni dell'emblema della Repubblica. Questa foggia sarebbe rimasta in uso fino al 4 novembre 2000.

Le bandiere sul Quirinale

LA BANDIERA DISTINTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

INNO NAZIONALE

Il **10 settembre 1847** lo studente genovese **Goffredo Mameli scrisse l'inno**, intitolandolo ***"Il canto degli Italiani"*;** questo testo fu **musicato** nello stesso anno **da Michele Novaro**, genovese anche lui.

L'Inno di Mameli è caratterizzato da un linguaggio arcaico con frequenti richiami al passato, soprattutto all'impero Romano, esempio di onore e grandezza.

Il ventenne Goffredo era un patriota, animato da uno spirito rivoluzionario di libertà dall'oppressione dello straniero.

L'Inno di Mameli fu suonato e cantato dalle bande musicali e dai soldati nei moti del 1848 e durante la spedizione dei Mille nel 1860; divenne il canto più amato del Risorgimento italiano e degli anni successivi all'unificazione.

Dopo l'unità d'Italia nel 1861, è stata scelta la *"Marcia Reale"* come inno nazionale poiché il *"Il canto degli Italiani"* conteneva richiami di impronta repubblicana che non si conciliava con l'epilogo del Risorgimento, di matrice monarchica.

L'Inno di Mameli divenne l'Inno d'Italia solo nel 1946 quando, il Consiglio dei Ministri, presieduto da Alcide De Gasperi, il 12 ottobre acconsentì all'**uso provvisorio dell'inno come inno nazionale**; solo recentemente con l'iter concluso **il 15 dicembre 2017 è diventato l'inno ufficiale della Repubblica Italiana.**

Secondo le regole indicate nel decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14 aprile 2006, che rimanda al dipartimento del cerimoniale di Stato, **è obbligatorio eseguire l'inno** quando c'è il **Presidente della Repubblica in visita ufficiale**, il **Presidente del**

Consiglio in visita ufficiale e **durante le ricorrenze nazionali** (4 novembre, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno). Oltre alle tre fattispecie obbligatorie, si esegue l'inno **in presenza della bandiera d'istituto militare o la bandiera di guerra** e **in tutte le cerimonie militari** secondo la disciplina militare.

Dell'inno si esegue, di norma, solo la prima strofa. Durante l'esecuzione, i soldati devono rimanere fermi presentando le armi, gli ufficiali stare sull'attenti ed i civili, se vogliono, assumere una posizione di attenti.

L'Inno di Mameli viene cantato nelle varie manifestazioni sportive, in questi casi si tratta di libera scelta non essendo previsto un obbligo specifico in tal senso.

CANTO DEGLI ITALIANI

PAROLE DI MAMMELLI, MUSICA DEL MAESTRO NOVELLA

(Piemontesi)

Mus. Turr. B 24

I.

Prima volta in Si Bemolle, **all' unissono:**

Fratelli d' Italia,
L' Italia s' è desta;
Dell' elmo di Scipio
S' è cinta la testa.
Dov' è la vittoria?
Le purga la chioma,
Che schiava di Roma
IDDIO la creò.

Si ripeta con seconda melodia in mi Bemolle, *e voci di accompagnamento:*

RITORNELLO:

Fratelli d' Italia,
L' Italia s' è desta;
Dell' elmo di Scipio
S' è cinta la testa.
Dov' è la vittoria?
Le purga la chioma,
Che schiava di Roma
IDDIO la creò.

Stringiamci a coorte,
Siam pronti alla morte;
Siam pronti alla morte
L' Italia chiamò (**sì**) *bis.*

Questi dodici versi servono di **RITORNELLO** *ad ogni Strofa.*

II.

Noi fummo da secoli
Calpesti, derisi,
Perchè non siam popolo
Perchè siam divisi:
Raccolgaci un' unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l' ora suonò.

Ritornello come al N. **1.**

III.

Uniamoci, uniamoci:
L' Unione e l' amore
Rivelano ai popoli
Le vie del Signore,
Giuriam di far libero
Il suolo natio;
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?

Ritornello come al N. **1.**

IV.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Ah! l' Aquila d' Austria
Le penne ha perdute,...
Il sangue d' Italia,
Il sangue Polacco
Bevè col Cosaccò;
Ma il sen le bruciò!

Ritornello come al N. **1.**

V.

Dall' Alpi a Sicilia
Dovunque è LEGNANO:
Ogni uom di FERRUCCIO
Ha il cuore e la mano.
I bimbi d' Italia
Si chiaman BALILLA
Il suon d' ogni squilla
Il Vespro suonò!

Ritornello come al N. **1.**

(Questo Canto viene eseguito dalla Banda Militare).

Centesimi **6.**

(Tip. di Carlo Vincenzi)

FESTA DELLA LIBERAZIONE DELL'ITALIA: 25 APRILE

La Festa nazionale del 25 aprile viene celebrata per ricordare **il giorno in cui Milano, nel 1945, venne liberata dai nazisti e dai fascisti** (in realtà la liberazione delle città del Nord Italia era iniziata già nei giorni precedenti).

Il 25 aprile rappresenta **il nuovo inizio dell'Italia democratica, libera e repubblicana;** in tale data si svolgono varie manifestazioni ed eventi.

FESTA DELLA REPUBBLICA: 2 GIUGNO

La Festa della Repubblica italiana si celebra il **2 giugno** perché, proprio tra il 2 e il 3 **giugno 1946**, **si svolse il referendum con cui gli italiani**, dopo 85 anni di regno della dinastia dei **Savoia** (di cui 20 di dittatura fascista, conclusa durante la Seconda Guerra Mondiale), **scelsero di far diventare l'Italia una Repubblica costituzionale**, abolendo la monarchia.

In tale data si svolgono grandi iniziative e cerimonie ufficiali come la **deposizione presso l'Altare della Patria di una corona d'alloro al Milite Ignoto**, simbolo di tutti i caduti in guerra che non sono stati riconosciuti; al termine della quale è possibile assistere alla **parata militare innanzi alle più alte cariche dello Stato** (Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, ministri, ecc...).

Uno dei momenti fondamentali della parata riguarda l'esibizione delle Frecce Tricolori: la pattuglia acrobatica è composta da 10 aerei, di cui nove in formazione e uno solista.
Secondo il tradizionale protocollo, nel pomeriggio proseguono le celebrazioni con l'apertura al pubblico dei giardini del palazzo del Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica Italiana, con concerti delle bande dell'Esercito Italiano, della Marina Militare Italiana, dell'Aeronautica Militare Italiana, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, del Corpo di Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato.

GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE, DELLA COSTITUZIONE, DELL'INNO E DELLA BANDIERA: 17 MARZO

L'Unità d'Italia è stata raggiunta in più fasi; una data fondamentale è il **17 marzo 1861**, giorno in cui **Vittorio Emanuele II di Savoia**, Re di Sardegna e Piemonte, nonché uno dei principali promotori del movimento indipendentista italiano, **diventò il primo Re d'Italia**.

Da quel momento la nazione è caratterizzata dalla presenza della monarchia costituzionale italiana.

L'Italia non era completamente libera perché, nonostante erano stati cacciati gli Austriaci ed i Borboni da gran parte del territorio italiano, da una parte l'Impero Asburgico continuava a dominare il Veneto, Trento e Trieste, dall'altra il Papa governava il Lazio.

Solo in seguito ad ulteriori tre guerre (la Terza Guerra d'Indipendenza, la Guerra Franco-Prussiana e la Prima Guerra Mondiale), l'Italia divenne finalmente unita.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

è il Capo dello Stato italiano che, al **termine del mandato di 7 anni, diventa di diritto Senatore a vita**

Il primo Presidente eletto è stato **Enrico De Nicola nel 1946**; attualmente **il nostro Presidente è Sergio Mattarella, eletto il 31 gennaio 2015** con 665 voti (dalla nascita dell'Italia repubblicana sino ad oggi si sono succeduti al Quirinale 12 Presidenti).
Dal Parlamento in seduta comune può essere eletto Capo dello Stato qualsiasi cittadino italiano che **abbia compiuto 50 anni** e che goda di **diritti civili e politici**.

La prima seduta per eleggere il Presidente si tiene circa un mese prima della scadenza del mandato del Capo dello Stato uscente; sono previsti degli scrutini con voto segreto come avviene per tutte le elezioni: nei primi tre è necessaria la **maggioranza di 2/3**, mentre a partire dalla quarta votazione è sufficiente la **maggioranza assoluta**.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

viene nominato dal Presidente della Repubblica, solitamente tra i leader del partito o dei partiti che hanno vinto le elezioni

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 95 della Costituzione, **dirige la politica generale del governo e ne è responsabile**. **Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo**, **promuovendo e coordinando l'attività dei ministri**.

Quale massimo responsabile del Governo, **il presidente del Consiglio rappresenta il potere esecutivo, nel senso che applica le leggi**; mentre il Parlamento predispone le leggi (potere legislativo) e, infine, la magistratura si occupa di farle rispettare (potere giudiziario).

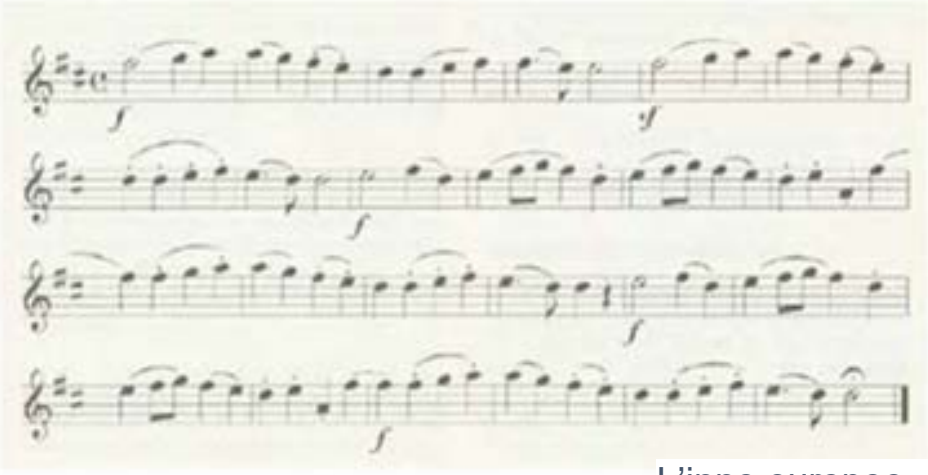
Il Presidente del Consiglio, unitamente ai ministri, ha il compito di **far rispettare l'ordine e le leggi** gestendo le forze di polizia e gli istituti penitenziari, guidare la politica estera dello Stato, gestire e controllare la pubblica amministrazione e i servizi pubblici come sanità o scuola.

Il Presidente del Consiglio indica al Presidente della Repubblica la lista dei ministri da nominare e **controfirma tutte le leggi approvate dal Parlamento in seguito alla firma del Presidente della Repubblica.**

Dalla nascita della Repubblica nel 1946 sino ad oggi, l'Italia ha avuto 29 Presidenti del Consiglio; **il primo è stato Alcide De Gasperi**, **l'ultimo è Giuseppe Conte** nominato nel 2018.

SIMBOLI DELL'UNIONE EUROPEA

Il motto: Uniti nella diversità



L'inno europeo

L' euro

La bandiera europea

9 maggio: la giornata dell'Europa

La bandiera europea

La bandiera europea è il simbolo dell'Unione europea e, più in generale, dell'identità dell'Europa. Negli anni è diventata il simbolo più riconoscibile dell'identità europea.

Simbolismo ed elementi grafici

Cerchio di stelle dorate

Unità, solidarietà e armonia fra i popoli d'Europa

Numero 12

12

Simbolo di perfezione, interezza
Non dipende dal numero degli Stati membri

Colori

Stelle dorate su sfondo blu

Storia della bandiera europea

8 dicembre 1955

Il Consiglio d'Europa, un'organizzazione internazionale per i diritti umani non collegata all'UE, adotta la bandiera per la prima volta

11 aprile 1983

Il Parlamento europeo propone che le Comunità europee (CEE), diventate poi UE, adottino la bandiera

28-29 giugno 1985

Il Consiglio europeo adotta il disegno della bandiera europea, con status ufficiale di logo, per le Comunità

29 maggio 1986

La bandiera europea è issata per la prima volta davanti al Berlaymont, sede della Commissione europea

novembre 2015

Una moneta commemorativa da 2 EUR celebra i 30 anni della bandiera europea

Consiglio dell'Unione europea
Segretariato generale

© Unione europea, 2020
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte

LE ISTITUZIONI E GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

- Parlamento europeo
- Consiglio europeo
- Consiglio dell'Unione europea
- Commissione europea
- Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE)
- Banca centrale europea (BCE)
- Corte dei conti europea
- Servizio europeo per l’azione esterna (SEAE)
- Comitato economico e sociale europeo (CESE)
- Comitato europeo delle regioni (CdR)
- Banca europea per gli investimenti (BEI)
- Mediatore europeo
- Garante europeo della protezione dei dati (GEPD)
- Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB)
- Organismi interistituzionali

OBIETTIVI E VALORI DELL'UE

Gli obiettivi ed i valori, che costituiscono le fondamenta dell'UE, sono sanciti dal **trattato di Lisbona** e dalla **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.**

Nel 2012 l'UE ha vinto il premio Nobel per la pace per aver contribuito alla pace, alla riconciliazione, alla democrazia e ai diritti umani in Europa.

Gli obiettivi dell'Unione europea sono:

- promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi cittadini;
- offrire libertà, sicurezza e giustizia, senza frontiere interne;
- favorire lo sviluppo sostenibile basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia di mercato altamente competitiva, con la piena occupazione e il progresso sociale, e la protezione dell'ambiente;
- lottare contro l'esclusione sociale e la discriminazione;
- promuovere il progresso scientifico e tecnologico;
- rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale e la solidarietà tra gli Stati membri;
- rispettare la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica;
- istituire un'Unione economica e monetaria con l'euro come moneta unica.

I valori dell’UE sono condivisi dagli Stati membri in una società in cui prevalgono l’inclusione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e la non discriminazione. Questi valori sono parte integrante del nostro modo di vivere europeo:

- **Dignità umana**
  La dignità umana è inviolabile. Deve essere rispettata e tutelata e costituisce la base stessa dei diritti fondamentali.

- **Libertà**
  La libertà di movimento conferisce ai cittadini il diritto di circolare e soggiornare liberamente nell’Unione europea. Le libertà individuali, quali il rispetto della vita privata, la libertà di pensiero, di religione, di riunione, di espressione e di informazione, sono tutelate dalla Carta dei diritti fondamentali dell’UE.

- **Democrazia**
  Il funzionamento dell'UE si fonda sulla democrazia rappresentativa. Essere cittadino europeo significa anche godere di diritti politici. Ogni cittadino adulto dell’UE ha il diritto di eleggibilità e di voto alle elezioni del Parlamento europeo. I cittadini dell’UE hanno il diritto di candidarsi e di votare nel loro paese di residenza o in quello di origine.

- **Uguaglianza**
  Uguaglianza significa riconoscere a tutti i cittadini gli stessi diritti davanti alla legge. Il principio della parità tra uomo e donna è alla base di tutte le politiche europee, ed è l'elemento su cui si fonda l’integrazione europea. Si applica in tutti i settori. Il principio della parità di retribuzione per lo stesso lavoro fu inscritto nel trattato del 1957. Anche se le diseguaglianze persistono, l’UE ha compiuto notevoli progressi.

- **Stato di diritto**
  L'Unione europea si fonda sul principio dello Stato di diritto. Tutti i suoi poteri riposano cioè su trattati liberamente e democraticamente sottoscritti dai paesi membri. Il diritto e la giustizia sono tutelati da una magistratura indipendente. I paesi membri hanno conferito alla Corte di giustizia dell'Unione europea la competenza di pronunciarsi in maniera definitiva e tutti devono rispettare le sentenze emesse.

- **Diritti umani**
  La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea tutela i diritti umani, fra cui il diritto a non subire discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l’origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l’età o l’orientamento sessuale, il diritto alla protezione dei dati personali e il diritto di accesso alla giustizia.

27 PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

AUSTRIA	FRANCIA	PAESI BASSI
BELGIO	GERMANIA	POLONIA
BULGARIA	GRECIA	PORTOGALLO
CECHIA	IRLANDA	ROMANIA
CIPRO	ITALIA	SLOVACCHIA
CROAZIA	LETTONIA	SLOVENIA
DANIMARCA	LITUANIA	SPAGNA
ESTONIA	LUSSEMBURGO	SVEZIA
FINLANDIA	MALTA	UNGHERIA

Dei 27 Paesi membri dell'UE, 19 hanno come valuta ufficiale l'euro.

Stati membri dell'Unione europea (2019)

Paesi candidati e potenziali candidati